



# Scuola e Lingue Moderne 1-3

Anno XLII 2004

Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. D.L. 383/2003 (conv. in L. 27.02.04, n.46), art. 1, com. 1, DCB Milano - Selm n. 1-3, settembre 2004

1

**Editoriale**

Selm torna in campo

4

**Riforma**

La riforma risponde alla politica linguistica dell'UE?

21

**Riforma**

Apprendimento delle lingue  
e diversità linguistica:  
*Piano d'azione 2004 - 2006*

30

**Dossier**

## SSIS e formazione docenti

60

**Esperienze**

Sistemi autore e didattica  
delle lingue



## Il Piano d'azione comunitario: riflessioni

di Cosimo Notarstefano  
Università degli Studi di Lecce

*Nel contesto della Strategia di rinnovamento economico, sociale e ambientale (Lisbona, marzo 2000) l'Unione europea promuoverà una società fondata sulla conoscenza. L'apprendimento delle lingue avvicina questo obiettivo migliorando le competenze cognitive di chi impara e rafforzando la padronanza della lingua materna.*

### ■ IL PIANO

La Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni (luglio 2003) è titolata *Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006*.

In questo stesso contesto, la Commissione si adopera per sviluppare le competenze e lo spirito imprenditoriale dei cittadini dell'Unione europea (tramite, ad esempio, la Carta europea delle piccole imprese e il Libro Verde sull'imprenditorialità). Questi obiettivi saranno più facilmente raggiunti se ci sarà un'efficace opera di promozione dell'apprendimento delle lingue nell'Unione, che fornisca ai cittadini e alle imprese europee le competenze interculturali e linguistiche necessarie per poter operare in modo efficace sul mercato globale (non trascurando che anche altre politiche perseguite a livello europeo potranno sicuramente trarre enormi vantaggi da un miglioramento delle competenze linguistiche dei cittadini).

Nell'elaborazione del *Piano d'azione*, la Commissione europea ha lanciato una vasta consultazione

tra le istituzioni europee, i ministeri nazionali interessati, la gamma di organizzazioni rappresentative della società civile e il grande pubblico. Dal processo di consultazione è emerso un ampio consenso circa la necessità di intraprendere nuove iniziative (oltre a quelle già avviate) per migliorare l'apprendimento delle lingue e promuovere la diversità linguistica in Europa.

Il *Piano d'azione 2004-2006* si articola in due parti principali.

La prima parte illustra il contesto e i principali obiettivi strategici da perseguire e individua tre vasti settori nei quali adottare specifiche misure:

- estendere a tutti i cittadini i vantaggi della formazione linguistica per tutta la vita;
- migliorare l'insegnamento delle lingue;
- creare un ambiente più favorevole alle lingue.

La seconda parte formula proposte concrete per ottenere miglioramenti tangibili a breve termine proponendo una serie di iniziative da adottarsi a livello europeo nel periodo 2004-2006 allo scopo di sostenere le

azioni intraprese dalle autorità locali, regionali e nazionali.

### • L'apprendimento delle lingue per tutta la vita

L'obiettivo chiave della prima parte del documento consiste nell'estendere a tutti i cittadini i vantaggi dell'apprendimento delle lingue. Esso è parte integrante delle competenze fondamentali che ogni cittadino deve possedere ai fini della formazione, dell'occupazione, degli scambi culturali e della realizzazione personale. L'apprendimento delle lingue è un'attività che dura tutta la vita da implementarsi con l'osservanza delle seguenti indicazioni.

*La lingua materna più altre due lingue iniziando a partire dall'infanzia.* Assicurare l'efficacia dell'apprendimento linguistico fin dalla scuola materna e primaria è una priorità per gli Stati membri. È in questo stadio della vita che la persona sviluppa il proprio modo di concepire le altre lingue con le altre culture, e che si gettano le basi per il successivo apprendimento delle lingue.

*L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria.* Nell'istruzione o nella formazione secondaria, i giovani completano l'acquisizione del nucleo basilare di conoscenze, e dovrebbero padroneggiare almeno due lingue straniere ed essere dotati di un'efficace capacità comunicativa con competenze attive invece di una conoscenza passiva.

*L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore.* Gli istituti d'insegnamento superiore svolgono un ruolo

**TUTTI  
DOVREBBERO  
FARE  
UN'ESPERIENZA  
DI STUDIO  
ALL'ESTERO  
PER ALMENO  
UN TRIMESTRE**



lo chiave nella promozione del multilinguismo a livello di comunità e di singolo individuo. Va sostenuta ogni proposta che preveda l'attuazione da parte di ciascuna università di una politica linguistica coerente, in cui sia chiarito il suo ruolo nella promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica, sia tra gli studenti, sia più in generale nel territorio.

*L'apprendimento delle lingue tra gli adulti.* Ogni adulto dovrebbe essere incoraggiato a continuare l'apprendimento delle lingue straniere. I lavoratori dovrebbero avere la possibilità di migliorare le competenze linguistiche utili allo svolgimento del lavoro. Occasioni ideali per familiarizzare con altre lingue e culture possono rivelarsi le attività culturali incentrate su musica, letteratura o i film stranieri, vacanze all'estero, gemellaggi, servizio volontario europeo.

*Studenti di lingue con esigenze speciali.* Negli istituti d'istruzione è sempre più frequente l'inserimento di allievi con esigenze speciali di varia natura; in taluni casi però essi sono esclusi dai corsi di lingue e diventa, quindi, indispensabile perfezionare buone pratiche di insegnamento delle lingue per sviluppare nuovi metodi loro destinati.

*Varietà linguistica.* Promuovere la diversità linguistica significa incoraggiare attivamente l'insegnamento e l'apprendimento della gamma più ampia possibile di lingue nelle nostre scuole, università, centri d'istruzione per adulti e imprese (le lingue europee minori al pari delle principali, le lingue regionali, minoritarie e le lingue delle comunità migranti, nonché quelle con lo statuto di lingua nazionale e le lingue dei nostri più importanti partner commerciali di tutto il mondo).

• **Migliorare l'insegnamento delle lingue**

È fondamentale che le scuole e gli

istituti di formazione adottino un approccio integrato nei confronti dell'insegnamento delle lingue, con adeguate connessioni fra i rispettivi insegnamenti di lingua "materna", lingua "straniera", lingua di insegnamento e lingue delle comunità migranti.

In tale contesto possono assumere particolare valore i metodi basati sulla comprensione multilingue, che incoraggiano gli allievi a prendere coscienza delle analogie tra le diverse lingue; ciò costituisce la base di sviluppo del plurilinguismo ricettivo.

Gli insegnanti di lingue possono svolgere un ruolo determinante nella costruzione di un'Europa multilingue; essi sono infatti chiamati a illustrare i valori europei di apertura, di accettazione delle differenze e di volontà di comunicare. È importante che gli insegnanti di lingue siano sufficientemente esperti nell'uso della lingua e nella comprensione della cultura straniera (tutti gli insegnanti di una lingua straniera dovrebbero aver trascorso un discreto periodo nel paese in cui si parla tale lingua e avere la possibilità di aggiornare regolarmente le loro conoscenze).

Alcuni Stati membri devono far fronte alla scarsa disponibilità di insegnanti di lingue in possesso dei titoli necessari. Tali carenze possono essere generalizzate o riguardare in particolare alcune lingue o alcuni tipi di istruzione o di formazione e vanno affrontate e risolte con misure sostenibili.

È possibile inoltre promuovere scambi di professori tra Stati membri, come insegnanti della loro lingua materna, di un'altra lingua o di un'altra materia nella lingua materna (le regioni di frontiera, in particolare, hanno numerose possibilità di lanciare iniziative in tale ambito, associando lingue dei paesi confinanti). A tal fine è stato espressamente previsto che gli Stati mem-

**Socrates e Leonardo da Vinci**

I principali strumenti di cui dispone l'Unione europea sono i programmi di finanziamento dell'istruzione, formazione e cultura (Socrates e Leonardo da Vinci) che investono ogni anno complessivamente oltre 30 milioni di euro in azioni specifiche finalizzate all'apprendimento delle lingue.

Nel triennio 2000-2002, il programma Socrates ha finanziato: **1.601 progetti congiunti in campo linguistico** con la partecipazione di **58.500 allievi** e **6.500 insegnanti**; **2.440 assistentati linguistici**; **16.563 sussidi di formazione continua** per insegnanti di lingue straniere; **18 progetti per la messa a punto di strumenti e corsi di formazione** per insegnanti di lingua straniera; corsi di preparazione linguistica intensiva nelle lingue meno diffuse e meno insegnate ad uso di **3.632 studenti della formazione superiore**; **38 partenariati** e **12 progetti di cooperazione** per promuovere l'insegnamento delle lingue agli adulti; **33 progetti per la messa a punto di nuovi strumenti** di apprendimento o di verifica della conoscenza delle lingue e **15 progetti di sensibilizzazione** dei cittadini ai vantaggi dell'apprendimento delle lingue e di ravvicinamento delle opportunità d'apprendimento ai cittadini.

Nello stesso periodo, con Leonardo da Vinci sono stati finanziati: **750 periodi di formazione continua all'estero** per insegnanti di lingua straniera; **56 progetti di messa a punto di strumenti di apprendimento delle lingue** per la formazione professionale e sul lavoro; **5 progetti per la messa a punto di metodi di convalida delle competenze linguistiche**; **4 audit linguistici nelle imprese**; **120.000 tirocini**, scambi e visite di studio all'estero per personale in formazione.



## Le competenze di base

Il Consiglio europeo di Barcellona ha sollecitato "ulteriori azioni ... [per] migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere fin dall'infanzia". Per rispettare tale impegno, gran parte degli Stati membri dovranno aumentare significativamente i loro investimenti in questo settore. Perché i vantaggi dell'apprendimento precoce delle lingue si concretizzino, occorre che gli insegnanti siano formati per insegnare ai bambini, che il numero degli alunni in una classe sia sufficientemente limitato per garantire l'efficacia dell'insegnamento, che sia disponibile materiale pedagogico appropriato e che le lingue straniere occupino una parte adeguata del programma didattico. Le iniziative intese a rendere l'apprendimento delle lingue disponibile ad allievi sempre più giovani presuppongono l'assegnazione di risorse adeguate, comprese risorse per la formazione degli insegnanti.

bri eliminino ogni ostacolo giuridico e amministrativo alla mobilità degli insegnanti.

La maggior parte degli allievi e delle persone in formazione potrebbe seguire almeno una parte del programma di studi in una lingua straniera e sempre più docenti dovrebbero essere in grado di insegnare la loro materia o le loro materie in almeno una lingua straniera; a tal fine gli insegnanti in formazione dovrebbero avere la possibilità di studiare le lingue in concomitanza con la loro materia di specializzazione oltre a intraprendere una parte dei loro studi all'estero.

## • Creare un ambiente favorevole alle lingue

Per loro natura, l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica sono questioni che possono essere affrontate in modalità distinte e a diversi livelli. La responsabilità principale di dare attuazione a questo nuovo impulso verso l'apprendimento delle lingue, alla luce delle situazioni e delle politiche locali nel quadro degli obiettivi globali europei, incombe sulle autorità degli Stati membri. Il Consiglio d'Europa li incoraggia a riflettere su tali responsabilità realizzando un "audit linguistico", in vista della formulazione di politiche per l'insegnamento delle lin-

gue, coerenti con la logica della promozione dell'integrazione sociale e dello sviluppo della cittadinanza democratica in Europa.

La Commissione ritiene che i principali settori d'azione a livello europeo siano la creazione di comunità più aperte alle diverse lingue e il miglioramento dell'offerta di occasioni di apprendimento delle lingue e del loro utilizzo.

I programmi generali europei nel campo dell'istruzione, della formazione e della cultura sono già accessibili a tutte le comunità linguistiche, sia quelle "ufficiali", sia quelle regionali, minoritarie, delle comunità migranti o della lingua dei segni. Ogni comunità in Europa può diventare più favorevole alle lingue sfruttando meglio le opportunità di contatto con altre lingue e culture, contribuendo quindi a migliorare la consapevolezza e l'apprendimento delle lingue. È nell'interesse dell'Unione basarsi sull'esperienza e sulle competenze dei suoi molti cittadini bilingui o trilingui e dei residenti temporanei, come ad esempio gli stu-

denti Erasmus. Le autorità pubbliche possono utilizzare al meglio le loro competenze nelle scuole, nei centri d'istruzione per gli adulti, negli istituti culturali e nei luoghi di lavoro.

Alcune ricerche rivelano che l'utilizzo di sottotitoli nei film e in televisione può incoraggiare e facilitare l'apprendimento delle lingue. Si potrebbero quindi sfruttare le potenzialità dei mezzi di informazione per creare ambienti più favorevoli alle lingue ed esporre sistematicamente i cittadini ad altre lingue e culture.

Anche internet può essere d'aiuto: moduli di apprendimento linguistico sul web possono, infatti, integrare il lavoro dell'insegnante o essere utilizzati per lo studio autonomo. Internet presenta inoltre l'ulteriore vantaggio di facilitare i contatti fra i parlanti – e i discenti – di una gamma molto vasta di lingue. I programmi locali d'apprendimento delle lingue possono essere incentrati su progetti legati al turismo, ad attività transfrontaliere e a programmi di gemellaggio di città, offrendo così ai cittadini la possibilità di studiare la lingua dei paesi confinanti o delle città gemellate e incentivandoli a farlo. È essenziale migliorare la fruizione delle opportunità di apprendimento delle lingue tramite attività per-

manenti di sensibilizzazione ai benefici che l'apprendimento di una lingua comporta e portando le risorse linguistiche alla portata di coloro che ne hanno bisogno.

Le autorità locali, regionali e nazionali hanno il compito di mettere a disposizione infrastrutture per l'insegnamento e i corsi di lingue. Al-

**UNA NOTEVOLE OPPORTUNITÀ DI CONTATTO TRA GLI ALLIEVI DI ALTRE COMUNITÀ LINGUISTICHE È OFFERTA DAI METODI DI APPRENDIMENTO PER VIA ELETTRONICA (E-LEARNING)**



l'interno e all'esterno dei sistemi formali la domanda è tuttora in larga parte insoddisfatta, non soltanto per quanto riguarda i corsi di lingue, ma anche le informazioni e le consulenze al riguardo. Si richiedono strutture appropriate per sensibilizzare le persone di tutte le età all'apprendimento delle lingue, per guidarle nei loro primi passi e per consentire loro un facile accesso alle diverse attività di apprendimento.

Saranno probabilmente necessari degli investimenti per mettere a disposizione nuove risorse, anche se si potranno trarre notevoli benefici da un miglior uso delle risorse già disponibili e del personale delle scuole, delle università, delle biblioteche, delle reti locali e dei centri di formazione per gli adulti.

• **Le proposte**

Nella promozione e realizzazione del Piano gli Stati membri partono da una posizione diversa in termini di:

- diffusione delle competenze linguistiche nella popolazione e del grado di apertura nei confronti dell'idea dell'apprendimento delle lingue per tutta la vita;
- qualità e quantità delle strutture fisiche e virtuali disponibili negli ambienti formali ed informali;
- numero e qualifiche degli insegnanti di lingue specializzati nell'insegnamento primario, secondario, professionale e superiore, nonché nel campo dell'istruzione degli adulti;
- grado di autonomia degli istituti di insegnamento;
- flessibilità dei programmi didattici;
- regolamentazione dell'impiego degli insegnanti provenienti dall'estero;
- investimento annuo pro capite per promuovere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere; strutture disponibili per la formazione standard e il sostegno

(mentoring) agli insegnanti di lingua straniera.

Nell'assolvere al proprio impegno di insegnare almeno due lingue straniere fin dall'infanzia, gli Stati membri dovrebbero verifi-

care se occorre adeguare i programmi didattici del ciclo primario, e se si sono prese disposizioni adeguate per formare e impiegare altro personale docente specializzato e altre risorse nelle scuole primarie e pre-primarie.

Si finanzia uno studio sui principi pedagogici generali sui quali si basa l'insegnamento delle lingue e delle culture straniere agli allievi più giovani, dando la massima diffusione possibile, anche tra i genitori, alle informazioni relative ai vantaggi di un apprendimento precoce delle lingue e della diversità linguistica.

Una conferenza europea informerà i responsabili delle decisioni nel settore dell'istruzione sui più recenti progressi in materia di apprendimento delle lingue estere, allo scopo di creare una rete di professio-

**UN INSEGNAMENTO EFFICACE DELLE LINGUE RICHIEDE COMPETENZE E RISORSE PERSONALI CONSIDEREVOLI**

nisti del settore.

I servizi della Commissione e le agenzie nazionali faranno in modo d'incentivare il ricorso agli assistenti linguistici, al fine di sostenere in particolare l'insegnamento delle lingue nel

ciclo primario.

Si avvierà uno studio sulle competenze linguistiche e interculturali relative nella scuola dell'obbligo o della formazione. I servizi della Commissione e le agenzie nazionali incoraggeranno un maggiore utilizzo delle risorse attualmente disponibili al fine di sviluppare materiali e moduli di formazione intesi a promuovere metodi fondati sulla comprensione multilingue nel quadro di corsi di lingua materna e di lingua straniera. Il programma Socrates finanzia una serie di progetti transnazionali per l'elaborazione e la diffusione di nuove metodologie specifiche d'insegnamento di talune materie tramite lingue diverse dalle lingue franche. Sul server *Europa* sarà creato un portale web che darà facile acces-

**La formazione secondaria**

L'obiettivo non è parlare correntemente una lingua come una persona di madrelingua, bensì di raggiungere una capacità adeguata di leggere, ascoltare, scrivere e parlare due lingue straniere, che si combini con competenze interculturali e con la capacità di imparare delle lingue, autonomamente o con l'ausilio di un insegnante. Tutte le scuole secondarie dovrebbero pertanto essere incoraggiate ad accogliere personale proveniente da altre comunità linguistiche, quali gli assistenti di lingue o i professori invitati. Nelle regioni di frontiera linguistica, le possibilità di contatto tra gli alunni e gli insegnanti di comunità linguistiche confinanti sono ancora più numerose. I progetti linguistici organizzati tra istituti scolastici nel quadro di Socrates/Comenius, in cui collaborano allo stesso progetto due classi di paesi diversi e che si concludono con scambi di classi, offrono ai giovani allievi opportunità concrete di utilizzare le loro conoscenze linguistiche nei contatti con i coetanei. L'Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto (Content and language integrated learning, CLIL), in cui gli allievi imparano una materia in una lingua straniera, può svolgere un ruolo decisivo nella realizzazione degli obiettivi dell'Unione poiché tale metodo offre concrete opportunità di mettere subito in pratica le nuove competenze linguistiche acquisite, stimolando la fiducia in se stessi dei giovani studenti.



## Un nuovo indicatore europeo

I Capi di Stato e di Governo riuniti a Barcellona nel marzo 2002 hanno preso atto che non esistono dati sulle reali competenze linguistiche dei cittadini ed hanno chiesto di istituire un indicatore di competenza linguistica europeo. Tale indicatore fornirà preziose informazioni ai responsabili dei sistemi d'istruzione e di formazione. La Commissione presenterà proposte relative alla progettazione e alla periodica realizzazione di un test delle competenze linguistiche al fine di raccogliere dati finalizzati alla creazione di un nuovo indicatore europeo di competenza linguistica. Altrettanto importante, però, è dare una risposta alle esigenze di informazione degli studenti di lingue, dei loro datori di lavoro, dei loro insegnanti e dei loro istituti d'istruzione e di formazione. In Europa esiste una molteplicità di test e certificati delle competenze linguistiche, nel quadro dei sistemi formali d'istruzione e di formazione e al di fuori di tali sistemi. Non tutti i test servono allo stesso scopo o sono costruiti con lo stesso grado di rigore. Tali differenze rendono difficile il raffronto delle competenze linguistiche tra le persone: non è facile infatti per il datore di lavoro o per l'istituto scolastico accertare l'effettiva conoscenza pratica della lingua da parte della persona in possesso di un simile attestato. Ciò riduce la trasferibilità dei risultati degli esami di lingue e può ostacolare la libera circolazione dei lavoratori e degli studenti negli Stati membri.

so alle informazioni destinate al grande pubblico e ai professionisti delle lingue (fonti d'informazione e moduli di formazione degli insegnanti on-line) e che sarà oggetto di una vasta campagna d'informazione.

I servizi della Commissione e le agenzie nazionali si adopereranno per incentivare la partecipazione ai progetti di sviluppo scolastico il cui obiettivo è di elaborare e mettere in atto politiche linguistiche integrate nelle scuole primarie, secondarie e professionali.

L'azione di gemellaggio elettronico prevista dal programma di *e-learning* consentirà a tutte le scuole europee di stabilire partenariati pedagogici con altre scuole in altre parti d'Europa per promuovere l'apprendimento delle lingue e il dialogo interculturale e favorirà la consapevolezza di un modello di società europea multilingue e pluriculturale.

È previsto il finanziamento di uno studio inteso a identificare le competenze pedagogiche e linguistiche fondamentali di cui devono disporre i professori di lingue e proporre un quadro per la valutazione di tali competenze.

Un test delle competenze linguistiche sarà messo a punto e somministrato in tutta l'Unione a campioni di studenti alla fine del ciclo d'insegnamento obbligatorio, per la raccolta di dati destinati al nuovo indicatore europeo delle competenze linguistiche.

La Commissione lancerà uno studio aperto al fine di esaminare le possibilità di diffusione dell'uso di sottotitoli nel cinema e in televisione per favorire l'apprendimento delle lingue ed esaminare le diverse possibilità di incoraggiare un maggiore utilizzo di materiale audiovisivo sottotitolato a fini d'apprendimento linguistico.

Si ridefiniranno le priorità del *Label* europeo per le lingue, che ha già dato buoni risultati, introducendo in ogni paese o regione un premio annuale destinato a colui che avrà fatto più progressi nell'apprendimento di una lingua straniera nonché al miglior professore di lingue; applicando priorità eu-

ropee annuali mirate incentrate sulle buone pratiche e organizzando campagne pubblicitarie annuali di più ampia portata a livello nazionale e regionale.

Si istituirà un gruppo permanente di alto livello di rappresentanti degli Stati membri, delle parti sociali e del mondo dell'istruzione, della formazione e della cultura per contribuire a monitorare l'attuazione del *Piano d'azione*, stimolare il dibattito pubblico con le parti interessate in materia d'apprendimento delle lingue e di diversità linguistica e vigilare sui cambiamenti che intervengono nell'Unione. In tal senso si svolgeranno degli studi riguardo ai costi del non multilinguismo e agli effetti sull'economia europea di scambi commerciali mancati a causa della carenza di competenze linguistiche, e delle ricerche su alcuni aspetti fondamentali quali i nessi tra il multilinguismo e la società multiculturale, l'identità europea e la società fondata sulla conoscenza, la base dell'apprendimento delle lingue e le ripercussioni sulle metodologie didattiche.

## • Prossimamente l'Unione...

La nuova Unione riunirà 450 milioni di europei di etnie, culture e lingue diverse e sarà più importante che mai che i cittadini abbiano le capacità necessarie per capire e comunicare con i loro vicini.

Il *Piano d'azione* presenta proposte concrete per miglioramenti tangibili a breve termine (da svolgere a livello europeo nel periodo 2004-2006) con l'obiettivo di sostenere iniziative delle autorità locali, regionali e nazionali. Il ruolo dell'Unione in questo campo non consiste quindi nel sostituire agli Stati membri, bensì nel sostenere e integrare la loro azione. Il suo compito si risolve nell'aiutarli a sviluppare un'istruzione e una formazione professionale di qualità. ■



# *Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004 – 2006*

DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE DELL'UNIONE EUROPEA

**1. Premessa.** I popoli d'Europa stanno costruendo una singola Unione a partire da un gran numero di nazioni, comunità, culture e gruppi linguistici diversi; un'Unione fondata sullo scambio paritetico di idee e tradizioni e imperniata sulla reciproca accettazione di genti con un passato diverso, ma un futuro comune. [...] La diffusione delle competenze linguistiche nei diversi paesi e gruppi sociali è tutt'altro che uniforme. La gamma delle lingue straniere parlate dagli Europei è piuttosto ristretta e si limita sostanzialmente all'inglese, al francese, al tedesco e allo spagnolo. Imparare una lingua franca non è di per sé sufficiente. Ogni cittadino europeo dovrebbe essere in grado di comunicare a un buon livello in almeno due altre lingue oltre alla lingua materna. Certo, è un obiettivo ambizioso, ma i progressi già realizzati da vari Stati membri dimostrano che è perfettamente raggiungibile. [...]

## **2. Il processo di consultazione.**

Per elaborare il presente piano d'azione, la Commissione europea ha lanciato una vasta consultazione tra le altre istituzioni europee, i ministeri nazionali interessati, un'ampia gamma d'organizzazioni rappresentative della società civile e il grande pubblico. Il documento di consultazione è stato reso accessibile on-line in tutte le lingue dell'Unione europea: <http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/> [...]. Dal processo di con-

sultazione è emerso un ampio consenso circa la necessità d'intraprendere nuove iniziative per migliorare l'apprendimento delle lingue e promuovere la diversità linguistica in Europa. Nel presente piano d'azione si è tenuto conto dei pareri formulati dai partecipanti al dibattito.

## **3. Una responsabilità comune.**

Per loro natura, l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica sono questioni che possono essere affrontate in diversi modi a diversi livelli.

*Il ruolo delle autorità nazionali, regionali e locali.* La responsabilità principale di dare attuazione a questo nuovo impulso verso l'apprendimento delle lingue, alla luce delle situazioni e delle politiche locali nel quadro degli obiettivi globali europei incombe alle autorità degli Stati membri. Il Consiglio d'Europa incoraggia i suoi Stati membri a riflettere su tali responsabilità realizzando un "audit linguistico", in vista della formulazione di politiche per l'insegnamento delle lingue coerenti con la logica della promozione dell'integrazione sociale e dello sviluppo della cittadinanza democratica in Europa.

*Il ruolo dell'Unione europea.* Il ruolo dell'Unione europea in questo campo non consiste nel sostituirsi agli Stati membri, bensì nel sostenere e integrare la loro azione. Il suo compito consiste nell'aiutarli a sviluppare un'istruzione e una formazione professionale di

qualità tramite la cooperazione e gli scambi e nel promuovere uno sviluppo delle questioni che possono essere affrontate meglio a livello comunitario. Il quesito principale del processo di consultazione era pertanto il seguente: "come potrà la Commissione europea stimolare e completare l'azione ad altri livelli?" [...]

**4. Il piano d'azione.** Il presente documento si suddivide in due parti principali. La parte 1 illustra il contesto e i principali obiettivi strategici da perseguire. Il documento di consultazione individua tre vasti settori in cui occorre adottare misure adeguate: estendere a tutti i cittadini i vantaggi della formazione linguistica per tutta la vita, migliorare l'insegnamento delle lingue e creare un ambiente più favorevole alle lingue. Il piano d'azione si articola attorno a questi tre temi e per comodità di riferimento utilizza gli stessi titoli. È evidente che non tutti gli obiettivi generali fissati nella parte 1 potranno essere realizzati in tutti gli Stati membri entro i termini previsti dal piano d'azione.

La parte 2 formula proposte concrete per ottenere miglioramenti tangibili a breve termine. Essa propone una serie di iniziative da adottarsi a livello europeo nel periodo 2004–2006 allo scopo di sostenere le azioni intraprese dalle autorità locali, regionali e nazionali. Per la realizzazione delle misure è prevista l'utilizzazione delle risorse disponibili nel quadro dei program-



# POLITICHE LINGUISTICHE DELL'UE

mi e delle attività comunitarie attuali; nessuna di esse richiede stanziamenti supplementari da parte della Commissione. Nel loro insieme, le misure proposte e quelle adottate dagli Stati membri possono consentire un notevole passo avanti nella promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica.

Nel 2007 la Commissione esaminerà le iniziative prese a tutti i livelli e riferirà nel merito al Parlamento europeo e al Consiglio.

## I. L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE PER TUTTA LA VITA

**1. 'La lingua materna più altre due lingue': iniziare fin da piccoli.** Assicurare l'efficacia dell'apprendimento linguistico fin dalla scuola materna e primaria è una priorità per gli Stati membri, in quanto è a questo stadio della vita che una persona sviluppa il proprio modo di concepire le altre lingue e le altre culture e che si gettano le basi per il successivo apprendimento delle lingue. Il Consiglio europeo di Barcellona ha sollecitato "ulteriori azioni ... [per] migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere fin dall'infanzia". Per rispettare tale impegno, gran parte degli Stati membri dovranno aumentare significativamente i loro investimenti in questo settore. Perché i vantaggi dell'apprendimento precoce delle lingue – che comprendono una migliore padronanza della lingua materna – si concretizzino, occorre che gli insegnanti siano specificamente formati per insegnare ai bambini, che il numero degli alunni in una classe sia sufficientemente limitato per garantire l'efficacia dell'insegnamento, che sia disponibile materiale pedagogico appropriato e che le lingue stra-

niere occupino una parte adeguata del programma didattico. Le iniziative intese a rendere l'apprendimento delle lingue disponibile ad allievi sempre più giovani presuppongono l'assegnazione di risorse adeguate, comprese risorse per la formazione degli insegnanti.

I piccoli allievi prendono coscienza dei propri valori e delle proprie influenze culturali ed imparano ad apprezzare le altre culture, aprendosi ed interessandosi maggiormente agli altri. Se tutti gli allievi imparano la stessa lingua, però, questo effetto positivo è limitato. Ai piccoli allievi va pertanto offerta tutta una gamma di lingue diverse. I genitori ed il corpo insegnante devono essere meglio informati dei vantaggi di questo approccio precoce e dei criteri che dovrebbero ispirare la scelta della prima lingua straniera del bambino.

**2. L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria.** Nell'istruzione o nella formazione secondaria, i giovani completano l'acquisizione del nucleo basilare di conoscenze che utilizzeranno nell'apprendimento delle lingue nell'intero arco della vita.

Gli Stati membri concordano che gli allievi dovrebbero padroneggiare almeno due lingue straniere e sottolineano la necessità che essi siano dotati di un'efficace capacità comunicativa, vale a dire competenze attive piuttosto che una conoscenza passiva. L'obiettivo non è parlare correntemente una lingua come una persona di madrelingua, bensì di raggiungere una capacità adeguata di leggere, ascoltare, scrivere e parlare due lingue straniere, che si combini con competenze interculturali e con la capacità di imparare delle lingue, autonomamente o con l'ausilio di un insegnante.

Gli assistenti di lingua, come

quelli finanziati dall'azione Comenius del programma Socrates, possono migliorare le competenze dei giovani insegnanti di lingue e allo stesso tempo contribuire a modernizzare i corsi di lingue ed avere un impatto su tutta la scuola, in particolare destando l'interesse nei confronti dell'insegnamento delle lingue meno diffuse e meno insegnate. Tutte le scuole secondarie dovrebbero pertanto essere incoraggiate ad accogliere personale proveniente da altre comunità linguistiche, quali gli assistenti di lingue o i professori invitati. Nelle regioni di frontiera linguistica, le possibilità di contatto tra gli alunni e gli insegnanti di comunità linguistiche confinanti sono ancora più numerose. [...]

L'Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto (*Content and language integrated learning, CLIL*), in cui gli allievi imparano una materia in una lingua straniera, può svolgere un ruolo decisivo nella realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea in termini di apprendimento delle lingue.

Tale metodo può infatti offrire agli allievi concrete opportunità di mettere subito in pratica le nuove competenze linguistiche acquisite, anziché dedicarsi prima all'apprendimento e poi passare alla pratica. Il metodo offre la possibilità di studiare le lingue ad una più vasta gamma di allievi, stimolando la fiducia in se stessi dei giovani studenti e di chi non ha ottenuto buoni risultati nell'apprendimento linguistico formale organizzato nell'ambito del sistema generale.

L'integrazione di contenuto e lingua mette i giovani in contatto con le lingue senza richiedere più ore di lezione, questo aspetto risulta particolarmente interessante nel quadro della formazione professionale. La presenza di insegnanti qualificati la cui lingua materna è la lingua veicolare può facilitare l'in-



troduzione dei metodi CLIL in un istituto d'insegnamento.

**3. L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore.** Gli istituti d'insegnamento superiore svolgono un ruolo chiave nella promozione del multilinguismo a livello di comunità e di singolo individuo. Va sostenuta ogni proposta che preveda l'attuazione da parte di ciascuna università di una politica linguistica coerente in cui sia chiarito il suo ruolo nella promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica, sia tra gli studenti, sia più in generale nel territorio. [...]

Tutti gli studenti dovrebbero studiare all'estero, preferibilmente in una lingua straniera, per almeno un trimestre, e conseguire un diploma in lingue riconosciuto come parte integrante del loro corso di studi universitari.

**4. L'apprendimento delle lingue tra gli adulti.** Ogni adulto dovrebbe essere incoraggiato a continuare l'apprendimento delle lingue straniere, e a tal fine occorrerebbe mettere a disposizione infrastrutture adeguate. I lavoratori dovrebbero avere la possibilità di migliorare le competenze linguistiche utili allo svolgimento del loro lavoro. Occasioni ideali per familiarizzarsi con altre lingue e culture possono rivelarsi attività culturali incentrate sulla musica, la letteratura o i film stranieri, vacanze all'estero, gemellaggi di città o comuni e il servizio volontario all'estero.

**5. Studenti di lingue con esigenze speciali.** L'apprendimento delle lingue riguarda tutti. Solo un'esigua minoranza di persone ha caratteristiche fisiche, mentali o d'altro genere tali da rendere loro impossibile tale apprendimento. Negli istituti d'istruzione e di formazione generale è sempre più frequente l'inserimento di allievi con esigenze speciali di varia natura; in taluni casi però tali allievi

sono ancora esclusi dai corsi di lingue. È possibile perfezionare ulteriormente le buone pratiche in materia d'insegnamento delle lingue ad allievi con speciali bisogni ed occorre mettere a punto nuovi metodi e sistemi d'insegnamento destinati a tale categoria di persone.

**6. Varietà linguistica.** Promuovere la diversità linguistica significa incoraggiare attivamente l'insegnamento e l'apprendimento della gamma più ampia possibile di lingue nelle nostre scuole, università, centri d'istruzione per adulti ed imprese. In generale, le lingue proposte dovrebbero comprendere le lingue europee minori al pari delle principali, le lingue regionali, minoritarie e le lingue delle comunità migranti, nonché quelle con lo statuto di lingua nazionale e le lingue dei nostri più importanti partner commerciali di tutto il mondo. L'imminente allargamento dell'Unione europea apporterà un'abbondanza di lingue appartenenti a varie famiglie linguistiche; occorrerà uno sforzo speciale per far sì che le lingue dei nuovi Stati membri siano oggetto di un più ampio apprendimento negli altri paesi. Gli Stati membri hanno la grande opportunità di promuovere per primi l'insegnamento e l'apprendimento di un numero di lingue maggiore rispetto a quello attuale.

## II. MIGLIORARE L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

**1. Una scuola aperta all'insegnamento delle lingue.** È importante che le scuole e gli istituti di formazione adottino un approccio integrato nei confronti dell'insegnamento delle lingue, che stabilisca adeguate connessioni fra i rispettivi insegnamenti di "lingua materna", lingua "straniera", lingua di insegnamento e lingue del-

le comunità migranti; queste strategie aiuteranno i bambini a sviluppare tutte le loro capacità comunicative. In tale contesto possono assumere particolare valore i metodi basati sulla comprensione multilingue, che incoraggiano gli allievi a prendere coscienza delle analogie tra le diverse lingue, la qual cosa costituisce la base di sviluppo del plurilinguismo ricettivo.

**2. L'aula di lingue.** Si concorda in generale che i programmi Socrates e Leonardo da Vinci hanno favorito la messa a punto di numerosi strumenti utili per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere. È necessario diffondere la conoscenza di tali prodotti in particolare tra moltiplicatori chiave quali gli insegnanti, i formatori, i capi d'istituto e gli ispettori. [...]

**3. La formazione dell'insegnante di lingue.** Gli insegnanti di lingue possono svolgere un ruolo determinante nella costruzione di un'Europa multilingue. Più degli insegnanti di altre materie, infatti essi sono chiamati ad illustrare i valori europei di apertura agli altri, di accettazione delle differenze e di volontà di comunicare.

È importante che gli insegnanti di lingue siano sufficientemente esperti nell'uso della lingua straniera e nella comprensione della cultura ad essa associata. Tutti gli insegnanti di una lingua straniera dovrebbero aver trascorso un discreto periodo nel paese in cui si parla tale lingua ed avere la possibilità di aggiornare regolarmente le loro conoscenze.

Vi è tuttavia una notevole disparità nei modi di formazione e non tutti i docenti hanno soggiornato o studiato nel paese del quale insegnano la lingua. Se la formazione iniziale e continua degli insegnanti di una lingua straniera è di competenza degli Stati membri, i programmi Socrates e Leonardo da Vinci possono comple-



# POLITICHE LINGUISTICHE DELL'UE

tare tali azioni laddove vi sia valore aggiunto su scala europea. Un insegnamento efficace delle lingue richiede competenze e risorse personali considerevoli. La formazione iniziale dovrebbe dotare gli insegnanti di un kit di strumenti di base a livello pratico e tecnico, tramite la formazione in aula. Gli insegnanti devono poter contare sui suggerimenti di mentori qualificati ed aggiornare regolarmente le loro competenze linguistiche e pedagogiche tramite le opportunità loro offerte, tra cui e-learning e l'apprendimento a distanza. Gli insegnanti di lingue possono spesso sentirsi isolati e non sono al corrente delle nuove metodologie che potrebbero migliorare il loro lavoro. Essi possono inoltre non aver accesso ad adeguate reti di aiuto professionale ed è pertanto importante facilitare loro i contatti e creare reti efficaci tra tali insegnanti a livello regionale, nazionale ed europeo.

È necessario un maggior impegno per far sì che i risultati della ricerca in materia di didattica linguistica, ed esempi di buone pratiche e innovazioni di successo, siano diffusi tra coloro che possono farne uso. Finora il ruolo chiave svolto dai formatori degli insegnanti di lingue, dagli ispettori dell'insegnamento delle lingue straniere e da altri professionisti nel promuovere le buone pratiche non ha riscosso l'attenzione che merita.

**4. L'offerta di insegnanti di lingue.** Alcuni Stati membri devono far fronte alla scarsa disponibilità d'insegnanti di lingue in possesso dei necessari titoli. Le carenze possono essere generalizzate o riguardare in particolare alcune lingue o alcuni tipi d'istruzione o di formazione e vanno affrontate e risolte con misure sostenibili. È possibile inoltre promuovere gli scambi di professori

tra Stati membri, come insegnanti della loro lingua materna, di un'altra lingua o di un'altra materia nella lingua materna. Le regioni di frontiera in particolare dispongono di numerose possibilità di lanciare iniziative in tale ambito, associando lingue dei paesi confinanti. È stato raccomandato che gli Stati membri eliminino ogni ostacolo giuridico e amministrativo alla mobilità degli insegnanti. Occorrerà dunque verificare i progressi fatti in tal senso.

**5. Formazione degli insegnanti di altre materie.** La maggior parte degli allievi e delle persone in formazione potrebbe seguire almeno una parte del programma di studi in una lingua straniera. Sempre più docenti dovrebbero essere in grado di insegnare la loro materia o le loro materie in almeno una lingua straniera; a tal fine gli insegnanti in formazione dovranno studiare le lingue in concomitanza con la loro materia di specializzazione ed intraprendere una parte dei loro studi all'estero.

**6. Verifica delle competenze linguistiche.** Il Capi di Stato e di Governo riuniti a Barcellona nel marzo 2002 hanno preso atto che non esistono dati sulle reali competenze linguistiche dei cittadini ed hanno chiesto d'istituire un indicatore di competenza linguistica europeo. Tale indicatore fornirà preziose informazioni ai responsabili dei sistemi d'istruzione e di formazione. La Commissione presenterà prossimamente proposte relative alla progettazione e alla periodica realizzazione di un test delle competenze linguistiche al fine di raccogliere dati finalizzati alla creazione di un nuovo indicatore europeo di competenza linguistica.

Altrettanto importante, però, è dare una risposta alle esigenze di informazione degli studenti di lingue, dei loro datori di lavoro, dei loro insegnanti e dei loro istituti d'i-

struzione e di formazione. In Europa esiste una molteplicità di test e certificati delle competenze linguistiche, nel quadro dei sistemi formali d'istruzione e di formazione e al di fuori di tali sistemi. Non tutti i test servono allo stesso scopo o sono costruiti con lo stesso grado di rigore. Tali differenze rendono difficile il raffronto delle competenze linguistiche tra le persone: non è facile infatti per il datore di lavoro o per l'istituto scolastico accertare l'effettiva conoscenza pratica della lingua da parte della persona in possesso di un simile attestato. Ciò riduce la trasferibilità dei risultati degli esami di lingue e può ostacolare la libera circolazione dei lavoratori e degli studenti negli Stati membri. Le scale di riferimento comuni stabilite dal *Quadro europeo comune di riferimento* per le lingue del Consiglio d'Europa forniscono una valida base per i programmi intesi a descrivere le competenze linguistiche delle persone in maniera obiettiva, pratica, trasparente e trasferibile. Sono necessari meccanismi efficaci per disciplinare l'utilizzo di tali scale da parte degli organismi esaminatori. Gli insegnanti e i responsabili della verifica delle competenze linguistiche necessitano di un'adeguata formazione nell'applicazione pratica del *Quadro comune di riferimento*. Un prezioso contributo potrebbe venire da reti europee di esperti del settore attraverso lo scambio di buone pratiche in tale ambito.

Il Portfolio europeo delle lingue può aiutare i cittadini a valutare e a sfruttare al meglio le proprie competenze linguistiche, comunque le abbiano acquisite, e a continuare a studiare le lingue straniere da soli.

**III. CREARE UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALLE LINGUE**  
L'apprendimento delle lingue ri-



guarda tutti i cittadini, per tutta la vita. Ogni casa, ogni strada, ogni biblioteca o centro culturale, ogni istituto scolastico o di formazione e in ogni impresa ci sono posti in cui occorre essere consapevoli delle altre lingue, sentirle parlare, insegnarle e impararle.

Regioni, città e villaggi d'Europa dovranno diventare degli ambienti più favorevoli alle lingue, in cui siano pienamente rispettate le esigenze dei parlanti di tutte le lingue, nei quali sfruttare al meglio l'attuale diversità di lingue e culture e vi è una forte domanda e una consistente offerta di opportunità di imparare le lingue.

La Commissione europea ritiene che i principali settori d'azione a livello europeo siano l'incoraggiamento di un atteggiamento basato sull'inclusione in campo linguistico, la creazione di comunità più aperte alle diverse lingue, il miglioramento dell'offerta di occasioni di apprendimento delle lingue e del loro utilizzo.

**1. Un approccio integrato alla diversità linguistica.** La diversità linguistica è uno dei tratti caratteristici dell'Unione europea. Il rispetto della diversità delle lingue comunitarie costituisce un principio fondatore dell'Unione europea. I programmi generali europei nel campo dell'istruzione, della formazione e della cultura sono già accessibili a tutte le comunità linguistiche, sia quelle "ufficiali", sia quelle regionali, minoritarie, delle comunità migranti o della lingua dei segni. I programmi Socrates e Leonardo da Vinci, e quelli che li seguiranno, possono fare di più per la promozione della diversità linguistica finanziando progetti intesi a sensibilizzare i cittadini alle lingue cosiddette "regionali" e "minoritarie", nonché alle lingue parlate dalle comunità migranti e ad incoraggiarli allo studio di queste lingue, a migliorare la qualità del-

l'insegnamento di queste lingue e a facilitare l'accesso alle possibilità di apprendimento delle stesse; a incoraggiare la produzione, l'adattamento e lo scambio di materiali di studio e lo scambio di informazioni e buone pratiche in tale ambito. Anche le azioni comunitarie in altri campi possono contribuire di più in questo senso. A più lunga scadenza, tutti i relativi programmi comunitari e i Fondi strutturali dovrebbero prevedere un maggiore sostegno alla diversità linguistica, fra l'altro alle lingue regionali e minoritarie, qualora si ritenga opportuno avviare azioni specifiche in tal senso. Le autorità nazionali e regionali sono incoraggiate a prestare particolare attenzione a misure intese a favorire le comunità linguistiche il cui numero di parlanti diminuisce da una generazione all'altra, in conformità con i principi della *Carta europea delle lingue regionali e minoritarie*.

**2. Creare comunità favorevoli alle lingue.** Ogni comunità in Europa può diventare più favorevole alle lingue sfruttando meglio le opportunità di contatto con altre lingue e culture, contribuendo quindi a migliorare la consapevolezza e l'apprendimento delle lingue. È nell'interesse dell'Unione basarsi sull'esperienza e sulle competenze dei suoi molti cittadini bilingui o trilingui e dei residenti temporanei, come ad esempio gli studenti Erasmus. I cittadini che utilizzano un'unica lingua hanno infatti molto da imparare da loro. Le autorità pubbliche possono utilizzare al meglio le loro competenze nelle scuole, nei centri d'istruzione per gli adulti, negli istituti culturali e nei luoghi di lavoro.

I programmi locali d'apprendimento delle lingue possono essere incentrati su progetti legati al turismo, ad attività transfrontaliere e a programmi di gemellaggio di città, offrendo così ai cittadini la possibilità di studiare la lingua dei

paesi confinanti o delle città gemellate e incentivandoli a farlo.

**3. Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue.** È essenziale migliorare la fruizione delle opportunità di apprendimento delle lingue tramite attività permanenti di sensibilizzazione ai benefici che l'apprendimento di una lingua comporta e portando le risorse linguistiche alla portata di coloro che ne hanno bisogno. L'iniziativa del Consiglio d'Europa della Giornata europea delle lingue può servire a motivare i cittadini allo studio di altre lingue. Anche altre iniziative comunitarie, quali ad esempio il *Label europeo per i progetti innovativi nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue* hanno un importante ruolo da svolgere evidenziando progetti locali, regionali o nazionali che hanno individuato metodi creativi per migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue.

Le autorità locali, regionali e nazionali hanno il compito di mettere a disposizione infrastrutture per l'insegnamento e i corsi di lingue. All'interno e all'esterno dei sistemi formali la domanda è tuttora in larga parte insoddisfatta, non soltanto per quanto riguarda i corsi di lingue, ma anche le informazioni e le consulenze al riguardo.

Si richiedono strutture appropriate per sensibilizzare le persone di tutte le età all'apprendimento delle lingue, per guidarle nei loro primi passi e per consentire loro un facile accesso alle diverse attività di apprendimento.

Saranno probabilmente necessari degli investimenti per la messa a disposizione di nuove risorse, anche se si potranno trarre notevoli benefici da un miglior uso delle risorse già disponibili e del personale delle scuole, delle università, delle biblioteche, delle reti locali e dei centri di formazione per gli adulti. ■